

Chiacchierone

Sommario

Tutti reporter	2-17
La pagina dei genitori	20
Consigli per la lettura	22
L'angolo della fantasia	24
L'angolo dei giochi	26
L'angolo della risata	28

LA FESTA DEL LIBRO



Notizie di rilievo

Un amico che non ti tradisce mai.....	p. 3
La maestra legge.....	p. 4
Troppi cani randagi.....	p. 7
Un calcio alle cattive abitudini.....	p. 13
La festa del gelato.....	p. 14
Non si finisce mai di imparare.....	p. 15
Un giro per Accettura.....	p.19
Play-station: maestra di violenza.....	p. 20
Eccoci al primo traguardo.....	p. 21

Domenica , 23 maggio, è stata la festa del libro, ma noi l'abbiamo festeggiata, a scuola, venerdì 21. La maestra Rosetta ci ha portato in biblioteca, ha messo una bella musica e, tutti in

silenzio, abbiamo letto tanti libri. Poi ce ne ha letto uno lei stessa e tutti eravamo attenti e interessati, non si sentiva nessuna voce e nessun rumore. In classe, poi, abbiamo fatto noi

dei libri, piccoli piccoli con disegni e frasi che parlavano di letture e libri. Infine abbiamo ricevuto una lettera da portare ai nostri genitori così anche loro potevano ca-



Tutti reporter

pire l'importanza della lettura e regalarci dei libri. Leggere è bello perché i libri ci fanno sognare, ci fanno emozio-

nare, non ci fanno sentire mai soli. Ci aiutano a imparare tante cose nuove, ad esprimerci meglio. Durante l'estate ne

vogliamo leggere molti. Abbiamo tanti libri, ma ne vogliamo ancora tanti altri.

Marco, Mattia, Maddalena, Sara, Anna Maria P.





UN AMICO CHE NON TI TRADISCE MAI

Abbiamo intervistato il nostro direttore, Giacomo Amati che ci ha detto che la festa del libro, probabilmente, è stata fatta per esprimere l'amore



per il libro che è un amico che non ci tradisce mai. "Un libro ci aiuta, ci fa capire le cose, ci fa conoscere la vita. E' importantissimo leggere perché ognuno di noi, con i libri, soddisfa il bisogno di imparare e diventare migliori. Il libro ci aiuta a crescere. Chi non legge non è consapevole di alcune cose. Chi legge ha la possibilità di

conoscere cose in più. Solo chi conosce è più libero perché sa come deve comportarsi per risolvere certi problemi. Chi non conosce le cose è un po' prigioniero. In assoluto la lettura è la cosa che amo di più. Quando ero piccolo andavo in campagna con i miei nonni e ci stavo per circa quaranta giorni. Non mi

piaceva. Allora, per farmi stare tranquillo, mi regalavano i fumetti. Io li leggevo e mi sentivo in compagnia. Fu così che mi ap-

passionai alla lettura. Quando leggo mi sento benissimo e prendo continuamente appunti perché voglio ricordare le cose più importanti che trovo in ogni libro. Voi seguite i consigli della maestra e scoprirete le cose belle della lettura."

Lavoro collettivo

"... il libro ci aiuta a crescere..."



Tutti reporter

LA MAESTRA LEGGE

Fin dall'inizio dell'anno scolastico, la maestra Rosetta ci ha letto tanti libri bellissimi. Quando dovevamo leggere, ci mettevamo seduti in cerchio nella biblioteca, nel salone, in classe. Noi bambini ascoltavamo la maestra che legge-

va..Eravamo tutti silenziosi e attenti. Dopo, insieme, abbiamo scelto di fare un lavoro sui libri che ci piacevano di più: Spillo, La principessa Biri-china, La storia di Erika. La maestra ha letto ancora e poi abbiamo discusso di

quello che avevamo capito e dei sentimenti provati. Dopo abbiamo disegnato e colorato e, infine abbiamo attaccato i nostri disegni su dei cartelloni.

Gruppo Arcobaleno:
Anna Maria Dimucci,
Martina, Vincenzo, Vito.

NOI LEGGIAMO

La maestra distribuisce dei fogli. Li legge e noi portiamo il segno in silenzio. Poi la maestra



ci dà subito le parti e noi le leggiamo nella mente e, subito dopo ad alta voce. Alcuni

di noi sono sicuri e leggono subito bene, altri invece sono incerti. Allora, la mae-

stra dà dei consigli e , alla fine, leggiamo bene tutti.

Noi siamo soddisfatti e felici e sembriamo dei piccoli attori.

Gruppo Scoiattolo:
Graziana, Andrea, Sergio, Gabriele, Mattia, Sara.

Tutti reporter

REGISTRIAMO IN BIBLIOTECA

Per concludere il lavoro, andiamo in biblioteca. Ci sistemiamo sui cuscini e prendiamo il foglio in



mano. Ci sono Giulio che registra, Nancy e la maestra che fanno foto. Alcuni bambini leggono

con voce squillante, altri sono più insicuri e hanno una voce tremante. Giulio si muove da una parte

all'altra per riprendere tutti noi. Leggiamo, prima, Spillo, poi la principessa Birichina e alla fine La storia di Erika. Il lavoro si conclude con un applauso che noi facciamo a noi stessi.

Gruppo Sole: Manuela, Jerry, Federico, Ermes, Noemi, Marco.

INSIEME, NUOVI ED EX ALUNNI

Nancy è la figlia della maestra Elisa. È un'ex alunna della maestra Rosetta. È laureata, lavora, scrive libri e studia anche per diventare maestra. Nancy è molto simpatica. I professori dell'Università le hanno dato

un compito da svolgere con noi bambini. Allora lei ha parlato con la maestra e, siccome a noi piace molto leggere le storie, hanno deciso insieme di fare un video e riprendere noi che leggiamo. Questo lavoro ci è pia-

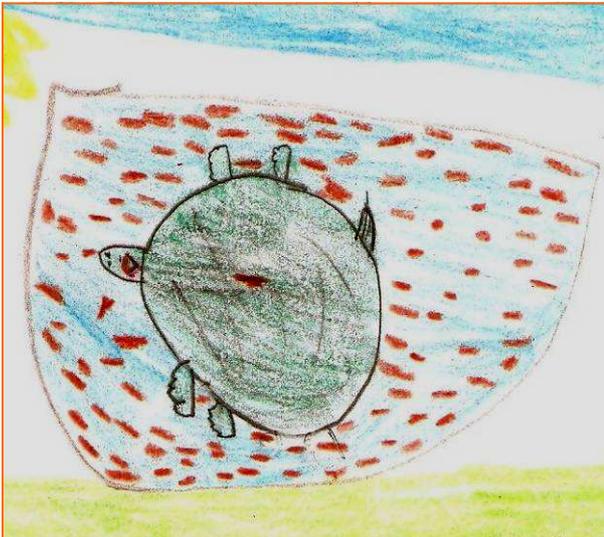
ciuto molto perché a noi piace leggere e ci piace anche essere ripresi. Abbiamo lavorato insieme con un'altra alunna della maestra Rosetta, solo un po' più grande.

Gruppo Stella: Francesco, Raffaella, Luisiana, Angelo, Gabriele F.



Tutti reporter

RISVEGLIO DAL LETARGO



siero , la mattina, è di vedere se la mia tartaruga si e risvegliata dal letargo che l'ha tenuta lon-

Da quando è entrata la primavera, il mio primo pen-

tano da me per molto tempo. Oggi, 5 aprile, ci sia-

mo accorti del suo risveglio e, per festeggiare, le abbiamo regalato una casetta molto più grande e il suo pranzo preferito: i gamberetti. Io sono molto felice di vederla di nuovo sveglia.

Sara

CHE AVVENTURA!

Io ho un pony, gli voglio bene e mi piace tanto montare sulla sua groppa. Un giorno stavo andando a casa sul mio pony, ma un calabrone lo ha punto. Si è messo a saltare e io sono caduto a terra e mi sono fatto male al-

la testa e alla gamba e non potevo camminare. Il giorno dopo, per fortuna, mi sono ripreso. Non ho, però dato la colpa al mio pony e gli ho continuato a volere bene perché non era stata colpa sua.

Angelo



Gabriele Masi



TROPPI CANI RANDAGI!

A Miglio-
nico ci so-
no tanti
cani ran-
dagi. La
notte
quando io
dormo, i
cani pas-



sano sotto
la mia finestra e mi
svegliano perché
fanno abbaiare an-
che i cani dei miei
vicini. Sembra di a-
scoltare un concerto
di cani, simile ad u-
na scena del cartone
animato "La carica

dei 101". Il mio vi-
cinato ha adottato
un cane randagio.
Anche io gli porto
da mangiare. E' un
cane bianco con le
macchie marronci-
ne, l'abbiamo chia-
mato Fido. Gli altri
cani, invece, pas-

seggiano libera-
mente per tutto il
paese. Sembra
proprio che alcuni
siano stati abban-
donati. Che pecca-
to! Abbiamo parla-
to anche con il sin-
daco per mandare

i cani al canile, così
potranno essere accu-
diti. Ci vogliono, però,
troppi soldi e quindi il
Comune non può per
ora aiutarci. Allora, io
voglio dire a tutte le
persone del mondo:
"Non abbandonate
i cani!".

Francesco

BISOGNA AMARE GLI ANIMALI E RISPETTARLI

Gli animali sono im-
portanti, sono esseri
viventi e bisogna ri-
spettarli. Bisogna
prendersi cura dei
cani, dei gatti che

abbiamo in casa. Bi-
sogna vaccinarli e
dare loro tanto amo-
re. Bisogna essere
responsabili e non
stancarsi di loro per

poi abbandonarli.
Non sono giocattoli
con i quali giocare e
poi buttare quando ci
scocciamo.

Maria, Angelo



Tutti reporter

INSIEME ... CHE BELLO!

Io ho capito che per giocare, parlare, ridere e scherzare, bisogna avere un'amica o una sorella.

Quando sono sola mi sento male e subito cerco un'amica.

Che bello avere tanti amici!

Graziana

Quando mio cugino Michele, che abita vicino casa mia, viene a giocare con me, sono molto contento. Tiriamo fuori tutti i giocattoli, distribuendoli in tutta la casa. Ci divertiamo molto e ci muoviamo così tanto che presto ci viene fame.

Sergio





Insieme, quanti lavori facciamo! Da soli non riusciremmo a farli così belli, ma insieme tutto diventa più facile. Abbiamo realizzato tanti alberi fantastici e li abbiamo tagliati. Abbiamo colorato un grande foglio, mettendoci il cielo e un prato. Sopra, poi, ci abbiamo attaccato ognuno il suo albero e così abbiamo fatto il bosco dei sogni. Quando siamo tutti insieme, facciamo un po' di confusione, scappa un po' di colore, ma arriva Marco che immediatamente pulisce. Fogli, carta, forbici, voci e risate. Ma poi tutto torna a posto e ammiriamo il nostro capolavoro. E' bello lavorare insieme!

Federico, Gerry



Tutti reporter

TUTTI IN FORMA CON IL KARATE

Il Karate è uno sport che proviene dal Giappone. Noi facciamo karate il lunedì e il giovedì, dalle cinque alle sei.

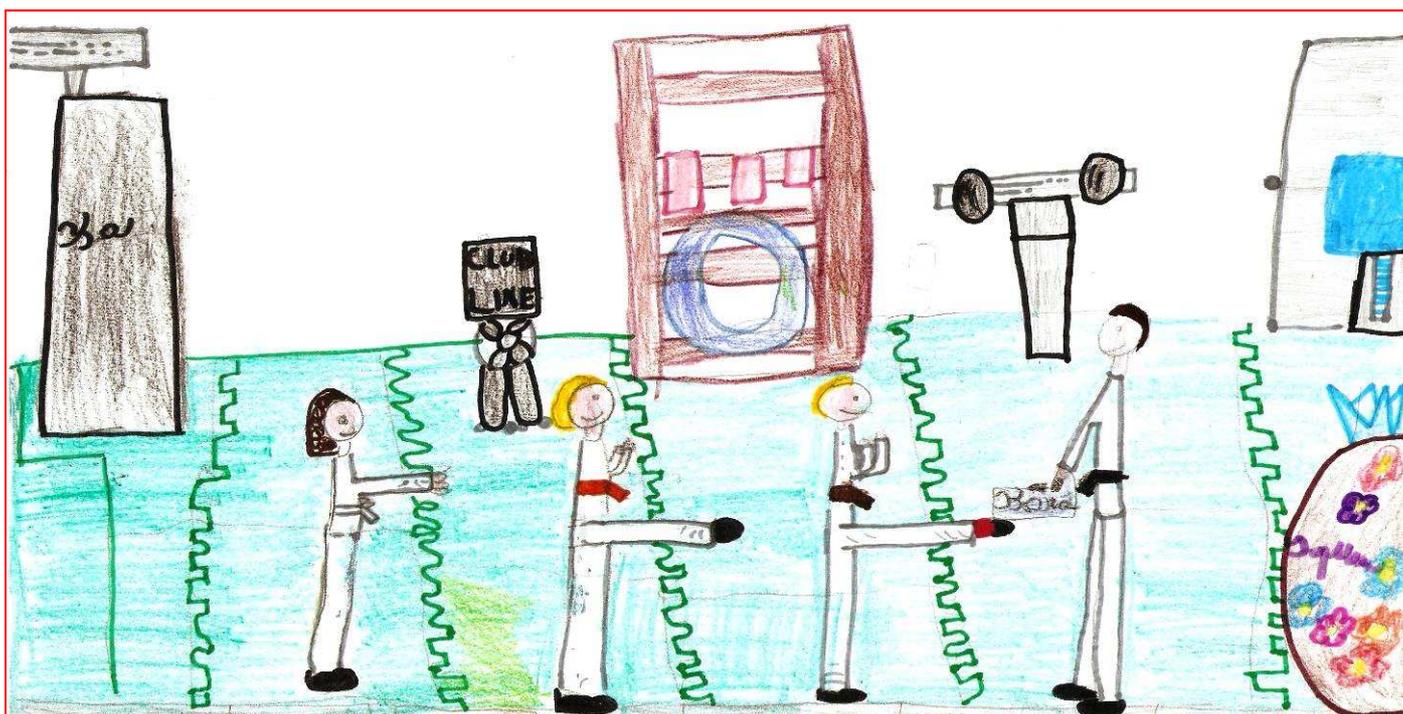
La palestra è grande, con tanti tappeti verdi e tanti attrezzi: palloni, birilli, pesi, materassi, sacco, ecc. Appena arrivati in palestra ci salutiamo con un inchino e pronunciamo la pa-

rola "Os". Poi iniziamo l'allenamento, corriamo, facciamo i salti (anche con la corda), i percorsi, le capriole, "gli scacchi", altri esercizi più difficili, come calci e pugni. Spesso, alla fine, facciamo giochi di squadra (palla avvelenata...) e ci divertiamo molto.

Il karate ci aiuta ad

essere in forma, veloci, concentrati e a rispettare le regole. In questo sport si usa una divisa bianca, il kimono, che è legato da una cintura di colore diverso, in base agli esami fatti. Io mi diverto molto perché mi sento libera di muovermi e mi scatenano negli esercizi.

Manuela





VISITE ALLA NOSTRA MENSA

Il sindaco, Angelo Buono, l'assessore Mariangela Bertugno e il direttore, Giacomo A-



mati sono venuti nella nostra mensa. Sono venuti a controllare che tutto sia a posto e che vada tutto bene. Hanno guardato intorno, hanno parlato con la maestra e la signora Rina. Hanno detto che per l'anno prossimo metteranno a posto la mensa che sta giù a piano terra, in modo che si cucinerà e si mangerà lì,

anche perché l'anno prossimo saranno due classi a mangiare: la nostra e la prossima prima. Ci hanno detto che un giorno verranno a mangiare con noi. Poi ci hanno augurato buon appetito e sono andati via. Noi ci siamo messi a mangiare e come sempre anche a parlare e a scherzare, perché per noi il mo-

mento della mensa è un momento per stare insieme allegramente. Le maestre ci dicono sempre di parlare a bassa voce, ma non riusciamo a controllarci

e ben presto le nostre voci coprono ogni altro suono e intanto si spande il profumo della pasta al forno. Certe volte ciò che mangiamo non è di nostro gusto, ma le maestre ci dicono di assaggiare tutto e che dobbiamo abituarci ai vari sapori e a tutti gli alimenti.

Lavoro collettivo



Tutti reporter

PICCOLI GIORNALISTI

I ragazzi di quinta hanno scritto una pagina della GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO. Quando noi l'abbiamo saputo e quando abbiamo visto gli articoli siamo stati sorpresi e quasi non ci credevamo. Così siamo andati a chiedere come hanno fatto a realizzare questo lavoro. Ci hanno raccontato che il direttore aveva proposto, all'inizio dell'anno, di partecipare al progetto NEW PAPER GAME della Gazzetta. Con entusiasmo loro hanno accettato e si sono messi al lavoro. Hanno fatto interviste, hanno scritto in gruppo e da soli. I loro lavori sono stati, poi, corretti dalla maestra Cinnella e sono stati scritti al computer. Da loro è andato pure un giornalista della Gazzetta e, insieme a lui, hanno scelto il tipo di pagina su cui scrivere. I ragazzi di quinta sono stati proprio bravi e possiamo essere orgogliosi



Abbiamo intervistato la maestra Cinnella e i ragazzi di quinta.

Gabriele Festa, Vincenzo, Sara

Collage of newspaper articles from 'Gazzetta del Mezzogiorno' with headlines like 'Come era un tempo', 'Donazione del sangue', and 'Campo sportivo'.

La pagina scritta dagli alunni di quinta



UN CALCIO... ALLE CATTIVE ABITUNI!



I ragazzi di quinta hanno realizzato uno spot molto bello. Lo abbiamo visto pure noi. Ci fa capire tante cose. Spesso noi bambini facciamo merenda in modo sbagliato. Mangiamo molti dolci, panini grandissimi e ci muoviamo poco. Ci piace di più stare davanti alla play-station e non gioca-

re, invece, a calcio. Il bambino dello spot alla fine capisce che è più bello giocare con gli amici, quindi, lascia la play-station e corre dai compagni che stanno al campo sportivo. Dice il bambino: "Do un calcio alle cattive abitudini". Lo spot si conclude così. A noi è piaciuto molto e abbiamo chiesto a

Tommaso perché lo avevano fatto. Lui ci ha spiegato che volevano far capire a tutti quello che loro avevano imparato a scuola con la maestra Enza e la maestra Rosetta. Così avevano provato i dialoghi, le scene e avevano registrato un filmato che poi è stato montato, aggiungendo anche la musica e le scritte.

Sergio, Andrea



Tutti reporter

LA FESTA DEL GELATO

Stamattina, a scuola, abbiamo fatto un po' di compiti, attenti e in silenzio. Dopo un po' siamo usciti per andare in pasticceria. Camminando parlavamo allegramente tra di noi perché ci piaceva tanto l'idea di andare alla festa del gelato. Nel cortile della pasticceria abbiamo visto un marziano che ci ha detto: "Aspettate, ci sono altri bambini, prima di voi!". Ha

aggiunto: "Sapete come mi chiamo io? Sono Mignolo!" Mignolo era simpatico e gentile, con una faccia rosa e un cappello alla rovescia. Intorno al corpo, aveva come una cintura di spugna morbida e gialla. Poi ha messo la musica e quello che diceva lui facevamo. Ci siamo divertiti tanto a ballare. Alla fine, Rocco di quinta, che Mignolo ha chiamato

Tommaso ha avuto una maglietta. Dopo un'assistente di Mignolo ha dato un palloncino a ognuno di noi e siamo entrati nella pasticceria. Abbiamo avuto un gelato e siamo usciti, ci siamo seduti sugli scalini e ci siamo gustati il gelato. Era fresco gustoso, con tanti pezzettini di cioccolata o di frutta. Dentro la coppetta c'era la sorpresa: le Winx, per le bambine e i Gormita, per i maschietti. Infine siamo tornati a scuola, felici di questa bella esperienza

"Ciccio Pasticcio" ha vinto il cappello,



In classe ci siamo divertiti con i palloncini.

Anna Maria P., Angelo, Marco



LA SIGNORA CARMELA RISPONDE ALLE NOSTRE DOMANDE

Per noi le feste sono sempre belle, quella del gelato, poi, ci è sembrata ancora più bella. Ci siamo chiesti però a chi sia venuto in mente di



fare questa festa e perché. Allora abbiamo preparato delle domande e abbiamo invitato la signora Carmela Vesia nella nostra classe. Ha ascoltato tutte le nostre richieste e ci ha risposto con calma per farci capire tutto. Ha detto che sono due anni che fanno questa festa, per far conoscere i gusti dei gelati. Loro preparano circa tren-

ta gusti. Ne espongono sedici. I loro gelati contengono latte, zucchero, frutta, cacao, cioccolato, nocciola, tutte cose buone e naturali. Questo lavoro a lei piace tanto, lo ha imparato, insieme ai suoi fratelli, guardando e aiutando la loro mamma. È, però, un lavoro abbastanza faticoso perché si lavora tanto, soprattutto

quando per gli altri è festa. Richiede molto sacrificio e tantissima pazienza con le persone che entrano nella pasticceria e chiedono i

loro prodotti. È da più di venti anni che si è aperta la loro attività, quando lei era ancora piccola, ma sono sempre attenti per imparare cose nuove e buone. Non si smette mai di imparare, lo dice anche la nostra maestra.

Lavoro collettivo

“... tutte cose buone e naturali...”



Tutti reporter

NON SI FINISCE MAI DI IMPARARE

Margherita Lopergolo è una signora, già laureata e che studia ancora per diventare anche lei maestra, come



Margherita ci ha portato degli ovet- ti di cioc- colato per salutarci e farci gli auguri di Pasqua.

Nancy. Margherita è venuta nella nostra classe per osservare quello che noi facciamo e realizzare qualche lavoro con noi. E' molto brava, sempre gentile e pronta a giocare con noi. Ha due bambini, ne aspetta un altro e trova anche il tempo per studiare e venire

nella nostra classe. La maestra ci ha raccontato che lei ha scritto dei libri di poesie. Siamo contenti di poter stare un po' di tempo con lei. A Margherita piace vederci giocare a inventare le storie. Vuole capire, ci fa sempre tante domande, ci dà dei

suggerimenti. Si vede proprio che le piace stare con noi bambini e siamo sicuri che sarà un'ottima maestra. Lo ha detto anche la maestra Rosetta.

Lavoro collettivo

“... pronta a giocare con noi...”



QUANDO SONO FELICE

Molte sono le cose che mi rendono felice, tutto, però, dipende da come mi alzo la mattina. Ci sono mattine che mi alzo con la luna storta e non riesco ad essere felice per tutta la mattinata, anche se accadono cose ridi-

cole. Ci sono certe mattine che mi alzo con il piede giusto e, per tutta la giornata, sono felice. Io sono felice quando sono con gli amici, con le maestre, sono felice quando sto con i miei genitori.

I bambini comunque dovrebbero sempre essere felici.

Anna Maria Piaggione

“... mi alzo con la luna storta..”

ASPETTANDO IL FRATELLINO

Quando vengo da scuola, faccio merenda. Insieme a mia madre controlliamo i compiti, poi faccio la lettura che mi viene data per il giorno dopo. A volte vado a casa delle nonne e mi raccontano delle sto-

rie. Ieri nonna Mariana mi ha raccontato la storia di una vecchietta che andò in chiesa e disse al figlio: “Figgh’ mi, quann iess tir la port!”. Il figlio capì che doveva tirare la porta e la tolse, invece la mamma vole-

va dire di chiuderla. Tutto questo mi piace, Mi piace stare con i miei genitori e con i nonni, ma non vedo l’ora che nasca il fratellino, così quando torno da scuola, devo giocare con lui.

Maddalena



Tutti reporter

UNO SPETTACOLO DI MAGIA



I bambini di tutte le classi si sono alzati spontaneamente per partecipare ai vari giochi.



Noi bambini di prima ci siamo divertiti tanto.



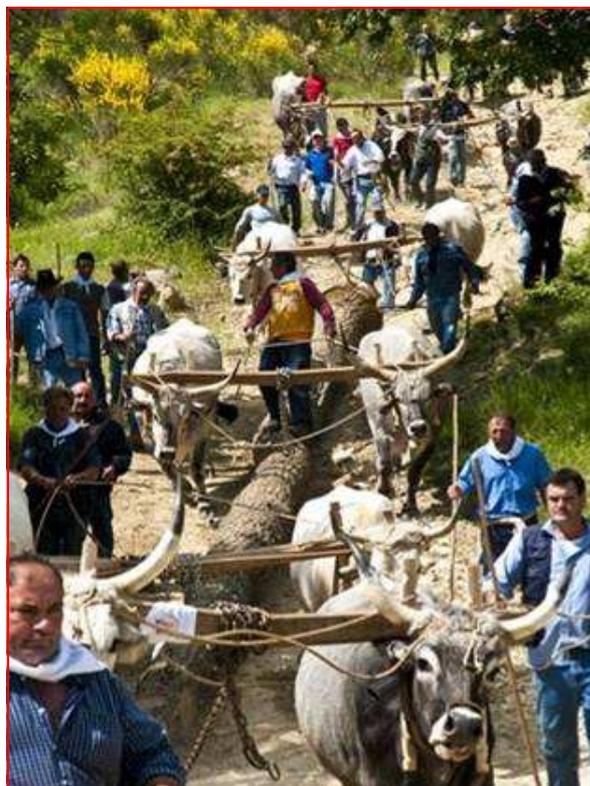
Nella nostra scuola sono venuti un mago e un clown per fare uno spettacolo di magia. Ci siamo divertiti molto quando ci ha chiamato a fare il gioco dei fazzoletti. Un numero che ci ha colpito molto è stato quello della spada. Hanno chiamato un bambino coraggioso e si è alzato Tommaso. Il mago gli ha messo un collare, poi ha preso una spada e l'ha fatta passare dal collare e sembrava proprio che passasse in mezzo alla gola di Tommaso. Per fortuna non era così, perché la spada era morbida e non poteva né passare e né fare male. Poi abbiamo ballato. E' stata una bella esperienza e ci siamo divertiti molto.

Vincenzo, Luisiana, Anna Maria Dimucci



UN GIRO PER ACCETTURA

Ieri, 23 maggio, sono andato ad Accettura con mio padre e mio fratello. Siamo andati subito in piazza dagli amici di papà che ci hanno mostrato i loro buoi. Poi siamo saliti su una montagna e sono arrivati altri buoi. Dopo un po' li hanno legati al MAGGIO, un albero molto grande ed abbiamo iniziato ad andare. Poi ci siamo fermati a mangiare. Quelli che trasportavano il maggio bevevano continuamente vino e alla fine erano tutti ubriachi. Dopo aver finito di mangiare, io, papà e Ilian siamo andati a vedere la CIMA, un albero più piccolo. Alla fine i due alberi li hanno fatto incrociare, facendo così lo SPOSALIZIO. La festa del Maggio dura diversi giorni ed è molto antica e caratteristica, sicuramente vale la pena andare a vederla.



Ermes



Le foto
le abbiamo
scaricate da
Internet.





La pagina dei genitori

PLAY-STATION: MAESTRA DI VIOLENZA!

Impalati, annichiliti di-
nanzi al susseguirsi di
immagini violente, det-
tate dal succedersi dei
comandi dati veloce-
mente premendo sem-
plicemente dei tasti
che sembrano regalare
una onnipotenza so-
prannaturale! “Tu” de-
cidi come e dove colpi-
re, indossando un volto
“sconosciuto”, scelti tra
tanti perché possa i-
dentificare la
“POTENZA” di cui ti in-
vesti per pochi minuti.
Frase gridate a squarcia-
gola, senza compren-
derne pienamente il si-
gnificato. “Ti spacco la
testa!”
“Muori...finalmente!”.
“Ho vinto io, sei mor-
to!” Frasi pronunciate da
bambini di quattro, cin-
que, sei, sette,

**“...Ma dove è finito il
gioco “sano”?”**



anni. Di fronte a combat-
timenti virtuali che ven-
gono proposti come
“GIOCHI”, come se gio-
care volesse dire accla-
mare la “violenza”, im-
piegare il tempo libero
modernamente, giocan-
do alla “play-station”
che, se pure per alcuni
giochi, vietata ai minori
di sedici anni, diventa un
passatempo “utile” per i
genitori perché consen-
te di fare le proprie cose
senza che i figli “diano
“fastidio”, intenti come

sono a imparare a
“combattere”, fino ad
“uccidere” il loro
“nemico”.

Ma dove è finito il gioco
“sano”?

I nostri bambini sapran-
no pure usare telefoni-
no, computer, Nintendo,
play-station, ma sanno
ancora giocare tra loro,
inventando e diverten-
dosi con poco?

Dove sono finite la fanta-
sia e la creatività?

Interrogativi a cui do-
vremmo rispondere so-
prattutto noi genitori,
primi responsabili della
loro “EDUCAZIONE”.

Un genitore preoccupato



La pagina dei genitori



ECCOCI AL PRIMO TRAGUARDO

Fine anno, tempo di bilancio e di riflessioni. In questi mesi i nostri bambini di prima hanno viaggiato insieme, hanno vissuto esperienze e provato emozioni, hanno fatto un “viaggio speciale” in cui ognuno ha cercato di dare il meglio di sé, a volte con il timore di sbagliare, ma la scuola è il luogo in cui si può sbagliare e ritornare sui propri passi, in cui si pensa insieme agli altri, si costruiscono e si confrontano le idee, si vive la felicità di riuscire a fare cose che si credeva di non saper fare. Ogni alunno ha messo in atto delle strategie

per appropriarsi delle letture e della scrittura ed oggi è un'emozione forte vedere i nostri bambini scrivere con autonomia i loro pensieri, i loro sentimenti, il loro mondo interiore; è bellissimo vederli soddisfatti nel poter leggere e scegliere autonomamente un libro, un fumetto... il gusto di un gelato... Non dimentichiamo che i bambini sono creature in crescita e, fonti di sviluppo e di modelli sono la famiglia e la scuola che insieme con volontà e confronti veri, devono avere l'intento comune di educarli e formarli.

Sinceramente sono importantissime le esperienze fatte in famiglia, ma altrettanto determinanti per il futuro sono i rapporti e le avventure vissute a scuola.

Le maestre hanno un ruolo fondamentale nella vita dei nostri bambini facendoli diventare pronti ad accettare le sfide, pieni di ottimismo e voglia di esprimersi.

Ad esse perciò un grazie di cuore per la loro professionalità e per l'impegno continuo e personale.

Rosanna Ventura

“... la felicità di riuscire a fare cose che non si credeva...”



Consigli per la lettura



Tanto tempo fa nelle terre fredde del Nord abitava un Troll che aveva un' abitudine veramente pessima. Mangiava le dita delle persone che gli stringevano la mano, fino a quando...

Se vuoi sapere il seguito, leggi il libro è veramente divertente!

Raffaella

Consigli per la lettura



Questo libro è fantastico, bellissimo!

Fa capire tante cose, fa capire che le regole sono importanti e che il principe non può decidere di testa sua le cose, un giorno in un modo e un altro giorno in un altro modo. Le persone così escono pazze e non ci capiscono più niente. Con le leggi, invece, tutti sono più tranquilli perché valgono sempre e per tutti.

Anna Maria Piaggione



L'angolo della fantasia

Noi nel quadro... Che avventura!

A destra, a sinistra, di fronte ci sono delle case bianche, con finestre e balconi pieni di fiori. Da una casa all'altra ci sono due fili con i panni stesi ad asciugare. I colori delle magliette rendono allegra la strada. Per terra si vedono le ombre delle case, tutto è tranquillo e sereno. All'improvviso arriva un galletto. Ha le piume arancioni e una magnifica coda azzurra. Questo galletto ha una testa meravigliosa: la testa ricciolina di Manuela.

-Chicchirichì! Aiuto!- grida il galletto. Si affacciano la maestra e Vito che chiede:
- Manuela che ti è successo?

La faccia di Vito è allegra e meravigliata. Manuela racconta di essere andata nel bosco, di essersi fermata vicino ad una casetta e di aver bevuto da una bottiglietta perché aveva sete. Immediatamente le erano spuntate le piume e aveva cominciato a fare chicchirichì.



L'angolo della fantasia



-Aiutatemi, vi prego!

La maestra, Vito e Manuela vanno nel bosco, bussano alla porta della casetta ed esce fuori una vecchina. La maestra la convince ad aiutare Manuela. Così lei fa un'altra pozione magica. Manuela la beve e torna ad essere una bambina. Poi tornano a casa e fanno una grande festa e invitano anche la nonnina.

Lavoro collettivo



La maestra, con un programma di disegno del computer, ha inserito dentro ai quadri le nostre foto e ha stampato le immagini.

Noi, quando le abbiamo viste, siamo rimasti molto sorpresi.

Noemi

I quadri sono di Michelangelo Laforgia, il papà della maestra Antonietta di quarta. Noi li abbiamo osservati bene, insieme ad altri quadri e poi ci abbiamo giocato, entrandoci dentro e inventando.

Martina



L'angolo dei giochi

Rispondi agli indovinelli, risolvendo i rebus.

Il suo naso è come un idrante: è l'.....

ELE



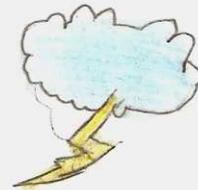
Tu mi stendi col pennello, sono proprio l'.....

ACQUE



LLO

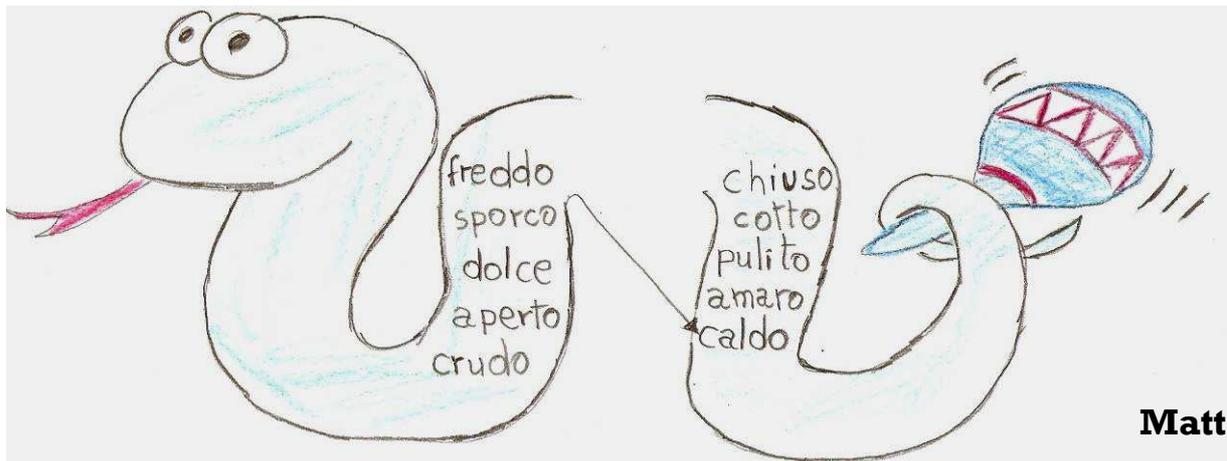
Io del bosco sono un frutto puoi cercarmi, golosone, sono rosso son



NE

SERGIO

Collega il serpente alla sua coda unendo gli aggettivi contrari.



Mattia

L'angolo dei giochi



**Dalla lavaparole sono uscite parole ... ristrette. Che bel guaio!
 Osserva i disegni e indovina cosa è cambiato.**



parco è diventato conto è diventato.....
 bruco è diventato..... orto è diventato

Un altro guaio della lavaparole! Le parole si sono allungate!



mosto è diventato sacco è diventato.....
 nono è diventato..... carpa è diventato



L'angolo della risata



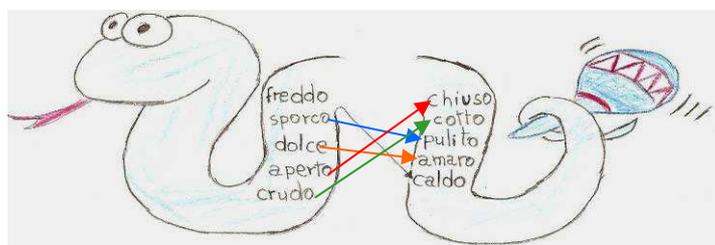
L'angolo dei giochi



Soluzioni



parco è diventato **arco**.. conto è diventato **cono**..
bruco è diventato **buco** .. orto è diventato **oro**...



mosto è diventato **mostro**.. sacco è diventato **scacco**..
nono è diventato **nonno**... carpa è diventato **scarpa**..

Il suo naso è come un idrante: è l'...elefante..



Tu mi stendi col pennello, sono proprio l'...acquerello.....



Io del bosco sono un frutto puoi cercarmi, golosone, sono rosso son lampone....



NE

SERGIO

Istituto Comprensivo "Don Donato Gallucci"
Miglionico(MT)

Scuola Primaria
Miglionico

DIRIGENTE SCOLASTICO: **Amati Giacomo**

INSEGNANTE: **Uricchio Rosa**



Classe I A

Alunni

1. Bevilacqua Sara
2. Centonze Martina
3. Corleto Vito
4. Dambrosio Clementelli Sergio
5. Delcastello Gerardo
6. Dimucci Anna Maria
7. Ditrinco Noemi
8. Festa Gabriele
9. Grasso Federico
10. Lascaro Manuela
11. Loglisci Raffaella
12. Lucciardi Marco
13. Luongo Maria
14. Marinaro Francesco Pio
15. Masi Gabriele
16. Matera Luisiana
17. Monaco Vincenzo
18. Perrino Ermes
19. Piaggione Anna Maria
20. Piccinni Maddalena
21. Pizzolla Mattia
22. Porpora Graziana
23. Radogna Angelo
24. Signorella Andrea

Buone vacanze!

Arrivederci al prossimo numero!

